



La **Normazione** UNI quale **soft law** per una certificazione accreditata
Webinar **Cert'Ing** – 9 marzo 2021 – Ruggero **Lensi**

rischio prassi di riferimento professioni ISO 14000
 ascensori formazione rifiuti vibrazioni campionamento
 dispositivi medici illuminazione ISO 9000 manutenzione beni culturali
 responsabilità sociale giocattoli laser alimenti energia servizi cosmetici
 norme taratura innovazione eurocodici impianti
 sicurezza software turismo filettature cybersecurity
 rumore ISO un mondo fatto bene competitività gas
 antincendio sostenibilità emissioni acustica
 audit piscine collaudo progettazione tolleranze riscaldamento
 etica economia circolare
 condizionamento ergonomia marcatura CE



UN MONDO FATTO BENE



REGOLAMENTO (UE) N. 1025/2012 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

del 25 ottobre 2012

sulla normazione europea, che modifica le direttive 89/686/CEE e 93/15/CEE del Consiglio nonché le direttive 94/9/CE, 94/25/CE, 95/16/CE, 97/23/CE, 98/34/CE, 2004/22/CE, 2007/23/CE, 2009/23/CE e 2009/105/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e che abroga la decisione 87/95/CEE del Consiglio e la decisione n. 1673/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio

DECRETO LEGISLATIVO 15 dicembre 2017, n. 223.

Adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) n. 1025/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 25 ottobre 2012, sulla normazione europea e della direttiva (UE) 2015/1535 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 9 settembre 2015, che prevede una procedura d'informazione nel settore delle regolamentazioni tecniche e delle regole relative ai servizi della società dell'informazione. (18G00009) *Pag*




UN MONDO **FATTO BENE**

Fare normazione significa studiare, elaborare, approvare e pubblicare documenti di applicazione volontaria – le cosiddette norme tecniche – che definiscono come fare bene le cose garantendo sicurezza, qualità, rispetto per l'ambiente e prestazioni certe in tutti i settori industriali, commerciali e del terziario.

Scopo della normazione è contribuire al miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia del sistema socio-economico, fornendo gli strumenti di supporto all'innovazione tecnologica, alla competitività, alla protezione dei consumatori, alla tutela dell'ambiente, alla qualità di prodotti, servizi e processi.

La normazione inoltre può colmare con riferimenti certi e condivisi i "vuoti" del sistema in aree prive di riferimenti ufficiali, nonché semplificare il quadro di riferimento regolamentare con appropriate integrazioni applicative. I valori caratteristici della normazione sono consensualità, democraticità, trasparenza, volontarietà.



UN MONDO **FATTO BENE**

Pensare ad UNI come ad una grande piattaforma dove le risorse migliori del Paese trovano soluzioni a beneficio di tutti: un grande sistema di trasferimento di conoscenza “open source”, di diffusione di valori, per “fare bene le cose” ma anche per “dare il buon esempio”.

UNI deve garantire un patto di sicurezza e di stabilità che consente di realizzare la sintesi delle soluzioni per tutti sulla base della pluralità dei problemi dei singoli.

Per fare questo dobbiamo mettere al centro le “persone” di UNI, la loro professionalità ed il loro senso di appartenenza, in un’identità aziendale capace di stimolare e soddisfare le richieste dall’esterno, lungo tutto il processo della normazione.

Dobbiamo continuare quell’azione di sviluppo e di innovazione, attraverso la positività delle relazioni collaborative, per un Ente che sia degno di essere considerato il 7° al Mondo (ranking ISO).



UN MONDO **FATTO BENE**



- Industria
- PMI
- Professionisti
- Enti Locali
- Pubblica Amministrazione
- Ricerca/Laboratori
- Mondo Accademico
- Consumatori
- Lavoratori
- Volontariato

Esigenze
Aspettative
Problemi
Necessità
Richieste

Patto multi-stakeholder



Pluralità e Partecipazione



UN MONDO **FATTO BENE**

NORMA ITALIANA	Educazione finanziaria del cittadino Requisiti del servizio	UNI 11402
		FEBBRAIO 2011
	Financial education of citizens Service requirements	
	<p>La norma definisce i requisiti per la progettazione, realizzazione, erogazione e valutazione di attività di educazione finanziaria ed i requisiti per i soggetti erogatori del servizio. Essa definisce anche la terminologia e la classificazione del servizio di educazione finanziaria. La norma si applica a tutti i soggetti, pubblici e privati, che intendano progettare, realizzare, erogare e valutare servizi di educazione finanziaria, di qualsiasi tipo e natura. Essa permette anche una valutazione della conformità sia in forma di autovalutazione sia in forma di verifica indipendente. La norma può essere applicata in modo complementare con la UNI ISO 22222:2008, la UNI/TS 113-48 e la UNI/TR 11403 per le componenti di educazione finanziaria del soggetto che interagisce con il cittadino.</p>	
	TESTO INGLESE E ITALIANO	
	ICS 03.060	
UNI Ente Nazionale Italiano di Unificazione Via Saraceno, 2 20137 Milano, Italia www.uni.com	© UNI Riproduzione vietata. Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte del presente documento può essere riprodotta o diffusa con un mezzo qualsiasi, elettronico, microfilm o altro, senza il consenso scritto dell'UNI.	
	UNI 11402:2011	Pagina 1

PRASSI DI RIFERIMENTO		UNI/PdR 1:2012
Stabilimenti balneari Requisiti per la sicurezza, qualità, fruibilità e sostenibilità dei servizi		
<i>Beach services</i> <i>Safety, quality, accessibility and sustainability requirements of services and amenities</i>		
<p>La prassi di riferimento fornisce agli operatori del settore turistico-balneare gli elementi necessari per impostare, gestire e verificare i servizi offerti, garantendo al cliente adeguati livelli di sicurezza, qualità, fruibilità e rispetto dell'ambiente circostante.</p> <p>Le indicazioni fornite consentono di strutturare al meglio i servizi di uno stabilimento balneare in funzione delle peculiarità del luogo, delle dimensioni della spiaggia e delle caratteristiche degli impianti e delle opere, permettendo inoltre una classificazione dello stabilimento balneare nell'ottica della soddisfazione del cliente.</p> <p>Il documento può essere applicato a tutti gli stabilimenti balneari che forniscono servizi principali ed accessori alla balneazione, dotati di opportune strutture situate sul demanio marittimo.</p>		
Pubblicata il 13 novembre 2012		ICS 03.60.30 03.200
		
		



UN MONDO FATTO BENE

PREMESSA

La presente norma è stata elaborata sotto la competenza della Commissione Tecnica UNI

Servizi

La Commissione Centrale Tecnica dell'UNI ha dato la sua approvazione il 17 giugno 2010.

La presente norma è stata ratificata dal Presidente dell'UNI ed è entrata a far parte del corpo normativo nazionale il 10 febbraio 2011.

Le norme UNI sono elaborate cercando di tenere conto dei punti di vista di tutte le parti interessate e di condurre ogni aspetto contributivo, per rappresentare il reale stato dell'arte della materia ed il necessario grado di consenso.

Chiunque ritenesse, a seguito dell'applicazione di questa norma, di poter fornire suggerimenti per un suo miglioramento o per un suo adeguamento ad uno stato dell'arte in evoluzione è pregato di inviare i propri contributi all'UNI, Ente Nazionale Italiano di Unificazione, che li terrà in considerazione per l'eventuale revisione della norma stessa.

Le norme UNI sono rivalutate, quando necessario, con la pubblicazione di nuove edizioni o di aggiornamenti.

È importante pertanto che gli utilizzatori delle stesse si accertino di essere in possesso dell'ultima edizione e degli eventuali aggiornamenti.

Si invitano inoltre gli utilizzatori a verificare l'esistenza di norme UNI corrispondenti alle norme EN o ISO ove citate nei riferimenti normativi.

PREMESSA

La presente prassi di riferimento UNI/PdR 1:2012 non è una norma tecnica UNI, una specifica tecnica UNI/TS o un rapporto tecnico UNI/TR, ma è un documento elaborato da UNI che raccoglie prescrizioni relative a prassi condivise dal seguente soggetto firmatario di un accordo di collaborazione con UNI:

*UPB – Unione Proprietari Bagni Forte dei Marmi
Via Trento 43/a, 55042 Forte dei Marmi (LU)*

La presente prassi di riferimento è stata elaborata dal Tavolo "Stabilimenti balneari", condotto da UNI, costituito dai seguenti esperti:

*Barberi Martino (Bagno la Bonaccia - Forte dei Marmi)
Creo Carla (ENEA UTTAMB-CERT - Roma)
Giannotti Franco (Unione Proprietari Bagni - Forte dei Marmi)
Maccarone Luca (Bagno Angelo Levante - Forte dei Marmi)
Martugini Alberto (Bagno Angelo - Forte dei Marmi)
Roveda Ivano (Project Leader - Pietrasanta)*

La presente prassi di riferimento è stata ratificata dal Presidente dell'UNI il 30 ottobre 2012.

Le prassi di riferimento UNI sono documenti che introducono prescrizioni tecniche, elaborati sulla base di un rapido processo di condivisione ristretta ai soli autori, sotto la conduzione operativa di UNI.

Le prassi di riferimento sono disponibili per un periodo non superiore a 5 anni, tempo massimo dalla loro pubblicazione entro il quale possono essere trasformate in un documento normativo (UNI, UNI/TS, UNI/TR) oppure devono essere ritirate.

Chiunque ritenesse, a seguito dell'applicazione della presente prassi di riferimento, di poter fornire suggerimenti per un suo miglioramento è pregato di inviare i propri contributi all'UNI, Ente Nazionale Italiano di Unificazione, che li terrà in considerazione.



UN MONDO FATTO BENE

Norme (volontarie) e Leggi (obbligatorie)



Norma Tecnica



Regola Tecnica

- ✓ È **volontaria**
- ✓ È frutto di un processo basato sul concetto di consenso
- ✓ È uno strumento di autoregolamentazione del mercato e di trasferimento tecnologico
- ✓ È pubblicata da un Ente di normazione

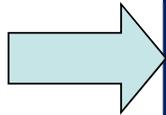
- ✓ È **obbligatoria**
- ✓ È frutto di un processo basato sul concetto di rappresentanza
- ✓ È uno strumento di regolamentazione del mercato
- ✓ È pubblicata da un organismo governativo in Gazzetta Ufficiale o in un atto legislativo



UN MONDO FATTO BENE

Il riferimento alle norme nella legislazione

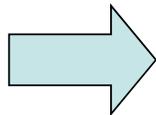
DIRETTO: definisce che una determinata norma soddisfa il requisito applicabile diventando così parte integrante della legislazione.



IL LEGISLATORE:

- 1 dichiara le norme necessarie
- 2 il requisito della norma diventa il requisito legale obbligatorio

INDIRETTO: richiede che un prodotto soddisfi condizioni quali “lo stato dell’arte” o “requisiti essenziali” citando la norma quale possibile mezzo per soddisfare questi requisiti generali.



IL LEGISLATORE:

- 1 dichiara le norme sufficienti
- 2 Il requisito della norma non è l’unico mezzo per soddisfare il requisito legale obbligatorio

BENE



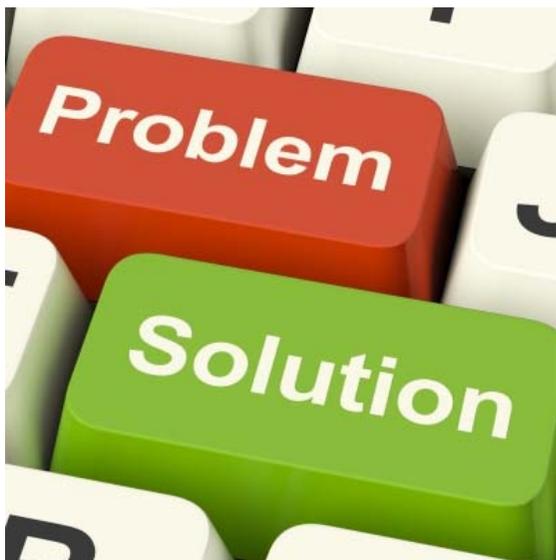
Ente di Accreditamento Certificazione, Ispezione, Laboratori e Taratura



Laboratori di Prova Organismi di Certificazione



UN MONDO **FATTO BENE**



DECISIONI
Valutazione del contesto
Confronto degli impatti
Competenza deontologica
(Livello di integrità)

SOLUZIONI
Progettazione
Costruire il futuro
Competenza tecnologica
(Livello di competenza)



UN MONDO **FATTO BENE**

Sviluppo della cultura dell'integrità dei professionisti - Indirizzi applicativi

Creating a culture of integrity for professionals - Guidance for application

La prassi di riferimento fornisce le linee guida per lo sviluppo della cultura della integrità e del ragionamento etico dei professionisti, attraverso processi e strumenti per la progettazione, l'implementazione e la gestione di un modello funzionale alla cultura dell'integrità.

Publicata il 1 settembre 2016

ICS 03.100.01



The screenshot shows a mobile application interface with a dark theme. At the top, there is a header with the text "CODICE ETICO DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI MILANO. Repertorio ragionato dei dilemmi etici." Below this, there is a section titled "Introduzione e requisiti browser" with a yellow play button icon. The main content area contains the text: "I dilemmi etici realizzati dagli Ethical Leader dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Milano costituiscono il Codice Etico dell'Ordine stesso. Il repertorio ragionato consente la loro consultazione in base all'interesse dell'Utente." Below this, there is a section for "Requisiti browser:" which states "WebGL è una nuova tecnologia supportata dai recenti browser e versioni più recenti su PC e Mac:". At the bottom right, there is a yellow play button icon and a credit line: "Credit: Gaetano Megale * Independent ethics advisor".

UN MONDO **FATTO BENE**

Il dilemma dell'ingegner Pietro

Un'impresa per la produzione di articoli di arredo bagno, comprendente anche una sezione per trattamenti galvanici, ha appena chiuso per le ferie estive. Il periodo feriale verrà utilizzato per eseguire alcuni interventi di manutenzione straordinaria nello stabilimento. Ma il lunedì mattina, quando Carlo entra in fabbrica con la sua squadra di operai per iniziare i lavori, si accorge che una delle vasche dell'impianto di galvanica, contenente normalmente diverse centinaia di litri di una soluzione di cianuro, è vuota.

Carlo si ricorda che il venerdì precedente, durante il sopralluogo eseguito con il direttore dello stabilimento per concordare gli interventi da fare, la vasca era piena. Carlo quindi avvisa subito l'ingegner Pietro, responsabile della sicurezza e dell'igiene del lavoro dell'impresa. Pietro arriva immediatamente sul posto ma non rileva tracce di spandimento del liquido né nella sottostante vasca di contenimento né a terra. Pensa quindi che Carlo potrebbe sbagliarsi e ricordare male: forse la vasca il venerdì precedente era già vuota. Per saperne di più dovrebbe interpellare il responsabile della produzione in galvanica o lo stesso direttore dello stabilimento che però sono in ferie e non immediatamente reperibili.

Se il liquido fosse uscito dall'impianto, vigerebbe l'obbligo di segnalare subito l'accaduto alle autorità competenti per la sicurezza e l'ambiente del territorio. Pietro però è anche preoccupato del fatto che, rendendo pubblica la notizia, probabilmente l'impresa e tutto il gruppo di appartenenza sarebbero esposti ad una campagna di stampa dannosa per la loro immagine e i lavoratori dello stabilimento potrebbero essere coinvolti in indagini della polizia. Se poi la vasca fosse stata regolarmente svuotata dagli operatori addetti, la direzione potrebbe incolpare Pietro di aver innescato un clamore immotivato e di aver danneggiato l'immagine dell'impresa.

Cosa dovrebbe fare l'ingegner Pietro? Dovrebbe denunciare immediatamente l'accaduto all'autorità di sicurezza e di tutela ambientale?



UN MONDO **FATTO BENE**

Grazie per l'attenzione

